

FIRENZE

Salento Terrae

solo «corti»
 selezionati

— FIRENZE —

CENTO MINUTI di film. E, fin qui, nulla di speciale: è un po' più della durata media, ma è un tempo da film. Ma in quei cento minuti, i film che scorrono sono in realtà undici. Tutti "corti", dai 3 ai 20 minuti, tutti messi di fila quasi a disegnare una sola storia. E' questa l'invenzione geniale di 100 minuti corti, lo spettacolo che porta stasera al Cinema Alfieri Atelier una tappa (in Toscana è la seconda) del tour di una magnifica selezione, il meglio del **Salento Finibus Terrae**, festival internazionale del "corto" che si tiene ogni anno a fine luglio a San Vito dei Normanni, nel Salento, tra serate di pizzica & taranta, vini e sapori locali, mostre, spettacoli di danza.

UN FESTIVAL pugliese che ha anche radici toscane, perché toscano — di Prato — è il direttore artistico Romeo Conte, regista di sfilate di moda innamorato di cinema. E toscani sono anche due degli undici registi presentati in questo tour, forse i più apprezzati: Francesco Falaschi, grossetano, ormai lanciato nel cinema dal successo del suo primo film *Emma sono io*, e specializzato in "corti" come dimostra *Dalla finestra aperta* con Cecilia Dazzi; qui è autore di *Minestrone*, storiella dai contorni perfino surreali, un po' alla Buzzati tanto per capirsi, ambientata in un supermarket dove sta per consumarsi un furto di legumi. L'altro toscano è Alessandro Pacciani, giovanissimo fiorentino che nel suo *BV-01* racconta la (quasi) fantastica storia di un robot poliziotto nelle caotiche strade di un paese in via di sviluppo.

IL LIVELLO «è generalmente alto», dice Conte, citando nomi come Dani Rosenberg, Daniele Cascella, Lorenzo Adoriso, Lancelot von Naso autore del sottilissimo *Die Überraschung* (nella foto), Paul Wilkins con il suo ossessivo *Call me*, Flavia Pontremoli e il suo ferocemente divertente *Naufraghi*. Nomi che sono già nel giro del cinema. Quello vero.

Firenze
 Cinema Alfieri Atelier
 stasera

